

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Composti vari a
scopo del giornale per ogni linea a
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato sent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta-
ti si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 272

Omnes ergo simul crucis obstringamur amari
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udinen

Mercoledì 30 Novembre 1904

Circa il "non expedit",

Mandano da Roma, 28, all' *Osservatore
Cattolico*:

La notizia data da qualche giornale
circa l'imminenza di un importantissimo
articolo della *Civiltà Cattolica* sui cattolici
e le elezioni politiche è vera. L'articolo
uscirà nel prossimo quaderno, e sarà tale
da confortare i cattolici militanti.

In esso lo scrittore dopo avere accen-
nato simpaticamente all'opera dei cattolici
dei collegi di Bergamo, Milano e
Treviglio, e definita significatissima la
votazione raccolta a Rho dall'avv. Meda
riconosce che gli intervenuti hanno agito
legittimamente, e che la legittimità della
loro azione importa la legittimità delle
conseguenze derivatene.

Prosegue insistendo sulla natura tran-
sitoria del divieto fatto ai cattolici di ac-
cedere alle urne politiche; il quale se fu
necessario in date circostanze, potrebbe
diventare pregiudizievole quando queste
circostanze, siano mutate. Sono quindi
da condannarsi come presuntuosi coloro
che hanno negato e negano al papa la
facoltà di abolire il non expedit sotto pre-
testo che abolendolo il papa si contraddi-
rebbe.

Venendo ad occuparsi della famosa tesi
catastrofica, dice che se è certo che la
rivoluzione possa consumarsi se stessa,
può anche darsi che essa prima consumi
noi, e quanto a noi è più caro, cioè il
bene della Chiesa e della patria: l'istituto
stesso di conservazione, dice l'articolista,
dovrebbe indurci a frenare la rivoluzione
in ogni modo e quindi anche colla par-
tecipazione alla vita politica.

L'articolo chiude invitando alla par-
tecipazione, additando ai cattolici italiani
l'esempio del Centro germanico, e auspi-
cando che essi si diano presto una forte
organizzazione elettorale.

Tale è il sunto. Trattandosi però di un
articolo importante, ne cominceremo do-
mani la pubblicazione.

Sempre avanti!

Le eloquenti vittorie dei giorni scorsi,
la recente di Milano ci insegnano che
la strada è aperta a sempre più pro-
cedere ed avanzare. Guerra a tutta
oltranza ai nemici dell'Altare e del Trono
niente ci arresti, la fanfara suoni costante
a raccolta: nulla si deve trascurare,
ogni minimo dettaglio dev'essere curato
affinchè nell'ora di combattimento ab-
bondino le munizioni; ogni uno di noi
sia capitano, sia soldato d'arma col-
l'arma al piede sempre vigile alla chia-
mata che non potrà mancare visto l'ac-
camento con cui i nemici pugnano
per contenderci la vittoria. Sono mu-
tati i tempi di cinare la testa, oggi ci
attendono le audaci iniziative pria che
la società precipiti nel baratro scavato
da lunga mano dai sovversivi tutti, al-
leati alla nefasta setta dei framassoni
combattente una secolare lotta contro
la chiesa. La quale se non teme l'idra
venefica sempre urgente i suoi mostruosi
tentacoli pure deve schiacciarsi ineso-
rabilmente per conseguire il completo
suo trionfo. Mai come in quest'ora si
manifesta la grandezza del pericolo corso
e del provvido intervento nostro che
vale a salvare la Patria dall'estrema
rovina. Qualunque sieno per essere le
conseguenze del providenziale soccorso
arretrato alle forze conservatrici, noi
non abbiamo che a lodarci della com-
pattezza e disciplina addimstrata dal
nostro partito, che colla coscienza dei
forti allungò la mano laddove vi era
un nemico da debellare riuscendo a
raggiungere l'intento, malgrado man-
casse la preparazione. Coraggio adun-
que ora che una mancata linea di con-
dotta ci è tracciata: quella di combat-
tere inesorabilmente i tristi. Andiamo
allenandoci al grande cimento! Le prove
parziali di questi giorni ci sono arra di
sicurezza in lotte più campali.

Guido von Penner.

Per il battesimo del princ. di Piemonte.

Roma, 29. — Si ha da Londra che il
principe Arturo conought partirà giovedì
per Roma per rappresentare Edoardo alla
cerimonia del battesimo del Principe di
Piemonte.

Cose di Corte e di Governo

Il discorso della Corona.

Roma, 29. — Il Re ha approvato defi-
nitivamente il discorso della Corona pre-
sentatogli da Giolitti. Esso sarà breve.
Avrà un'accentuazione pacifica nei ri-
guardi internazionali. Mostrerà salda fede
nelle libertà cui il Governo intende at-
tendersi. La nota familiare in connessione
alla nascita del principe ereditario si
unirà al voto perchè la calma sia assi-
curata al Paese.

Alla vigilia della inaugurazione.

Roma, 29. — Al Senato sono ultimati
i lavori di addebbio. Dal ministero degli
interni sono stati diramati gli inviti per
assistere alla seduta inaugurale. Il mini-
stero delle Poste e Telegrafi ha già di-
sposto ogni cosa per una sollecita comu-
nicazione del discorso reale a tutti i pre-
fetti e sotto-prefetti del Regno, nonché
all'ufficio del Governatore dell'Estrea.

Le nomine dei sottosegretari
alle Finanze ed al Tesoro.

Roma, 29. — Il Re con decreto in
data di ieri ha nominato sottosegretario
di Stato per le Finanze l'on. avv. Gio-
vanni Camera e per il Tesoro l'on. avv.
prof. Alfredo Codacci Pisanelli, deputati
al Parlamento.

Le cariche della Camera.

Roma, 29. — Oggi nel pomeriggio si
sono riuniti i sottosegretari ai dicasteri
per stabilire le cariche dei segretari e
dei questori della Camera. Si sono scelti
tutti deputati ministeriali.
L'opposizione dal canto suo non ha
appuntato ancora alcuna lista, ma si
ritiene che domani presenterà i nomi
dei suoi candidati.

L'arrivo dell'on. Cornaggia.

Roma, 29. — I corridoi di Montecitorio
sono affollati di deputati. Circa trecento
si calcolano gli arrivati.

Fra questi evvi l'on. Cornaggia che si
presentò a Montecitorio festeggiato da
amici e da avversari.

Nell'Estremo Oriente

Freddo intenso — Soldati assiderati.

Pietroburgo, 29. — Il freddo è spaven-
toso. Giorni sono, e quanto si apprende
da Tokio, cinque avamposti dell'esercito
di Kunko furono trovati agghiacciati.

Gentilezza fra combattenti.

Pietroburgo, 29. — Dalla fronte dell'e-
sercito russo giunge notizia che gli
avamposti nemici sono ancora molto vi-
cini: di frequente non distano più di
40 passi gli uni dagli altri. Talvolta si
avvicinano anche più senza tirare.

Una volta una sentinella giapponese
s'era addormentata. Un soldato russo si
avvicinò e portò via il fucile senza che
il dormiente si svegliasse. Entrambi gli
avversari attingono acqua dalla stessa
fonte senza scambiarsi fucilate. Nel sil-
enzio della notte si odono distintamente
i giapponesi discorrere e talvolta i russi
si immischiano nei discorsi, giacchè fra
i giapponesi vi sono molti che parlano
benissimo il russo. S'invitano gli uni gli
altri a prendere il tè. I russi guardano
con invidia i giapponesi provvisti di tutto,
persino di acquavite.

Tre forti di Porto Arthur distrutti.

Londra, 29. — Da Tokio si telegrafa
che nell'ultimo assalto generale, i giap-
ponesi riuscirono a distruggere i forti di
Erlungscian, Skerlung e Mejo-Rodji. In-
vece nell'assalto furono respinti e perdet-
tero quasi settemila uomini.

I giapponesi avanzano vittoriosi.

Pietroburgo, 29. — Skaroff telegrafa
in data di ieri: L'attacco dei giapponesi
del 27 corrente, contro un distaccamento
presso Tsimtschen, fu arrestato dal no-
stro fuoco d'artiglieria e fucileria verso
le 6 di sera.
Il nemico non poté avanzare oltre sei-
cento passi.

Una tempesta di neve interruppe l'at-
tacco. Verso le tre del pomeriggio il tem-
po si rischiarò. Si riconobbe allora che
la nostra ala destra era stata circondata.
Nondimeno il fuoco dei nostri 40 can-
noni obbligò il nemico a ritirarsi.
Le perdite dei russi sono senza impor-
tanza. I giapponesi fatti prigionieri por-
tavano maglie sotto le uniformi e man-
tello con bavero foderato in pelo.

Il 27 novembre i distaccamenti dei vol-
ontari occuparono il villaggio di Nam-
gatsi, davanti Montagna Putien e minac-
cero il tempio, di cui i giapponesi si ser-
vivano per bombardarci.

Le nostre truppe si ritirarono sotto il
fuoco del nemico, facendo saltare il tem-
pio. Più tardi i giapponesi occuparono
con forze considerevoli il villaggio e la
gola vicini.

La nostra artiglieria li bombardò.
Avevamo un ferito.

Un rapporto di Kuropatkine.

Pietroburgo, 29. — Kuropatkine tele-
grafa in data 27:

Secondo i rapporti giunti oggi, la notte
è passata tranquilla sulla posizione presso
Tsimtschen. Verso le ore sette del ma-
tino un attacco cominciò all'ala sinistra.
Nei combattimenti del 25 e del 26 il di-
staccamento ebbe 11 morti e 62 feriti.
Questi vollero nondimeno restare sul
fronte. Il comandante del distaccamento
crede che le perdite dei giapponesi sieno
considerevoli.

I russi si impadronirono di oltre 100
fucili. Oggi vi fu un debole fuoco di ar-
tiglieria contro le fortificazioni giappo-
nesi.

Due giorni combattimento.

I giapponesi respinti.

Pietroburgo, 29. — Un dispaccio dal
quartier generale dell'esercito russo del-
l'est in data di ieri dice: Il generale
Reunenkamof fu attaccato dai giapponesi a
Shandachén presso Orling. Dopo due
giorni di combattimento i giapponesi fu-
rono respinti.

I giapponesi misero in posizione alcuni
pezzi d'assedio che daranno molti fastidi
ai russi. I giapponesi hanno in complesso
dieci divisioni nove brigate di fanteria e
due brigate di cavalleria.

La squadra del Baltico.

Capetown, 29. — La famosa squadra
del Baltico ha fatto capo a Swakapmund
per rifornirsi di carbone.

La squadra misteriosa.

Londra, 29. — Un dispaccio al Lloyd
da Prantepoint dice che si videro passare
colà dirette all'ovest tre navi da guerra
che si credono russe. Ciascuna nave aveva
tre fumaiuoli. Erano un incrociatore di
seconda classe, uno di terza classe e un
incrociatore volontario.

Note e commenti

L'esperienza.

Sabato dunque la Camera francese,
abbattè a colpi di scheda l'Ambasciata
che da meglio che cent'anni teneva unita
la Francia al Vaticano. Il ponte di con-
giunzione resta pertanto tagliato e l'esor-
dire del secolo XX vede cadere l'opera
del primo Napoleone, che l'aveva, dopo
un esperimento di sangue, elevata all'e-
sordire del secolo XIX.

A questo punto è lecito domandarsi:
che avverrà della Francia, dopo che si
sarà staccata dal Vaticano? Dalla Francia
avverrà quello che di già è avvenuto.
La vita delle nazioni è simile alla vita
degli individui. Questi vogliono pur troppo
fare da sé l'esperienza. Prendete un gio-
vanetto, inconsicco della vita. Invano il
genitore gli dimostra i pericoli, invano
di certe azioni e di certe amicizie gli
dimostra le conseguenze funeste, invano
gli suggerisce la via da tenere e il modo
con cui camminare per evitare gli scogli;
invano il giovane — che nulla ha pro-
vato, che niente ha sperimentato — ri-
getta i consigli e fa a modo suo, non al
modo del genitore suo, nei giudizi e nei
calcoli giudicato troppo preistorico, troppo
medievale.

Ma al saggio degli uomini e delle cose,
egli ben presto si ricrede; ritorna sui
suoi passi ed entra ben presto nell'ordine
di idee, che tanti anni prima aveva gli
spiegato il genitore, sperimentato. Allora
dirà: Quanto tempo perduto!... avessi
obbedito al padre mio!... quanti dis-
ganni e quante vergogne di meno!
Quante gioie di più!

E verrà giorno in cui il giovanetto,
diventato adulto, ripeterà al figlio suo gli
stessi consigli, gli stessi ammonimenti
che aveva tanti anni prima uditi dal
padre e che a proprio spese aveva speri-
mentato vantaggiosamente alla vita. Ma ahimè!
il figlio suo allora — com'egli un tempo
al padre suo — non vorrà credere alla
sua parola, troppo arcaica, ignara dei
tempi mutati, delle conquiste del pro-
gresso. E come il figlio così il nipote,
vorrà sperimentare per poi ricredersi a
sua volta. — E così da padre in figlio,
da nonno a nipote.

Bene, la stessa dolorosa vicenda ripe-
tessi nelle generazioni. La storia, questa
gran voce ammonitrice della umanità, si
prende le giovani generazioni e le
ammestra delle cause e degli effetti,
degli scogli e delle rovine rincorrenti
nel corso dei secoli. Ma le giovani gen-
erazioni non le crederanno. Oggi come
mille anni sono, da qui a mille anni
come oggi, la sua voce — la gran voce
ammonitrice della storia — non sarà cre-
duta perchè troppo preistorica, troppo
medievale, troppo ignara dei mutati
tempi e delle conquiste gloriose del pro-
gresso. Di modo che ogni generazione
giovane vuol rifare a proprie spese la
strada; e ogni generazione vecchia è
costretta a piangere — e le sue sono
lagrime di sangue — i peccati della gio-
ventù, che cancellerà con dura espiazione.

Dicemmo generazioni; meglio forse era
dire cicli, entro i quali hanno luogo i
«corsi e ricorsi» intraveduti dall'acuta
mente del Vico.

Che sarà dunque della Francia, stac-
cata dal Vaticano?

La risposta.

Il 30 novembre del 1804 — è proprio
oggi il secolo — il sig. Fontaines, pre-
sidente del Corpo legislativo di Francia,
commentava, davanti al Pontefice Pio VII,
con queste parole l'allora concluso Con-
cordato con la S. Sede.

Beatissimo Padre,

Quando il vincitore di Marengo in
mezzo al campo di battaglia concepì il
disegno di ristabilire l'unità religiosa e
di restituire ai francesi l'antico loro culto
«prerovò da una totale rovina i principii
dell'incivilimento»; questo grande pen-
siero, figlio della vittoria, erò il Concor-
dato, ed il Corpo Legislativo, di cui ho
l'onore d'essere l'organo presso la S. V.,
convertì il Concordato in legge nazionale.

Giorno memorando, caro ugualmente
alla sapienza dell'uomo di Stato e alla
fede del cristiano! La Francia «abiur-
rando allora i più grandi errori», dava
le più utili lezioni a tutto il genere umano:
perocchè alla faccia del sole confessava
tutti i pensieri irreligiosi essere pensieri im-
politici, ed ogni attentato contro il cristia-
nesimo essere un attentato contro tutta la
società».

La restituzione del culto antico preparò
ben tosto quella di un governo naturale
ai grandi Stati e più conforme alle abi-
tudini della Francia.

Tutto il sistema sociale scosso dalle in-
costanti opinioni dell'uomo, appoggiò di
nuovo ad una dottrina immutabile come
lo stesso Dio. Una volta era la religione
quella che inciviliva le selvagge con-
trade; ma era più difficile riparare in
questo tempo alle sue rovine in Francia,
che riceverla bambina e allevarla in culla.
Noi dobbiamo questo beneficio ad un
doppio portento.

La Francia ha veduto nascere uno di
quegli uomini straordinari che di tempo
in tempo sono inviati in soccorso degli
imperi cadenti; mentre Roma ha veduto
splendere sul trono di S. Pietro le virtù
apostoliche della prima età. La loro dolce
autorità parla a tutti i cuori.

Lodi universali debbono accompagnare
un Pontefice tanto saggio, quanto pio,
ben veggente quello che giova lasciare
al corpo degli umani affari, e quello che
alla religione è necessario o conveniente
di conservare.

Questa religione viene a consacrare per
opera di lui i novelli destini dell'impero
francese, e prende il medesimo apparato
che nei secoli dei Clodovei e dei Pipini:
«Tutto mutossi intorno a lei; essa sola non
mutò».

La religione vede spegnersi le famiglie
dei sudditi egualmente che dei re; ma
sugli avanzi dei troni che crollano, e sui
gradini dei troni che sorgono, ammira
sempre la manifestazione degli eterni di-
segni e loro di conserva obbedisce.

Giammai non ebbe l'universo sotto i
suoi occhi uno spettacolo più maestoso!
Giammai non rividero i popoli istruzioni
più grandi! Non è più tempo da
rivalleggiare il Sacerdotio e l'impero.
Ambedue si danno ora la mano «per re-
spingere le funeste dottrine, onde l'Europa
fu di totale sovvertimento minacciato»; Ce-
dano quelle per sempre all'influenza
della religione e della politica insieme
congiunte!

Questo mio voto non sarà deluso. La
politica in Francia non ebbe mai un
tanto genio. Il trono pontificale non mai
offrì al mondo cristiano un modello più
venerando.

Nella nuova prova.

Un secolo dunque è passato, e al sig.
Fontaines, che pronunciava commosso
quelle memorande parole, è successo il
sig. Combes, che bruscamente le ritira.
A Pio VII, che, dopo la prigionia e la
sovversione dei suoi Stati, ascoltava questo
dovuto atto di riparazione, è successo un
altro Pio, Pio X, che ascolta, impassibile
nella fiducia di Dio, la minaccia del no-
vello despota. La Francia così è precipi-
tata di un secolo indietro.

E ora che avverrà? Quello che è già
avvenuto. Tutto è mutato, diceva il sig.
Fontaines, al rappresentante della Chiesa;
la Chiesa solo non muterà, essendo im-
mutabile, perchè d'origine divina, i suoi
principi. La Francia attraverserà una
nuova crisi, più o meno lunga, più o
meno dolorosa — ma fatta questa nuova
esperienza, ritornerà pentita per bocca di
altro Fontaines a ripetere l'omaggio au-
gusto e la parola del pentimento a un
altro pio VII.

E' la giovane Francia, che, dimentica
della gran voce della storia, ne ripudia
ora i consigli e gli ammonimenti, per
tentare da se stessa ciò che la vecchia
Francia dei secoli andati altra volta ma-
lamentemente tentò.

Ma ciò che altra volta maturava nel
secoli, ora matura negli anni: gli avveni-
menti sono ora portati dai treni celeri
mentre altra volta venivano con le dil-
genze-lumaca. Perciò forse la generazione
presente assiste alla ritrattazione solenne
fatta dalla Francia di oggi davanti alla
Chiesa, che, come sempre, l'accoglierà sot-
to il suo manto infondendole di bel nuovo
lo spirito preservatore e confortatore di
Dio. Oh, venga presto quel giorno!

Adunanza dei sacerdoti per gli emigranti

Ormai si estende da ogni parte il fa-
voro per gli emigranti. Il lamento delle
spose e dei figli che sospirano allo sposo
e al padre che dovete partire per lon-
tani paesi, costretto dal bisogno di pro-
curar loro un tozzo di pane, si ripercosse
in ogni cuore.

La turba sterminata degli operai che
portano il loro lavoro in stranieri paesi
e ne riportano in patria i sudati guad-
agni a milioni e milioni ogni anno, è tale
un fenomeno sociale che s'impose ai
parlamentari come ai consigli dei ministri.

Mentre gli economisti ne studiano le
cause, che inducono gli emigranti a las-
ciare il proprio paese, e quanto il paese
ne perda o guadagni da tale emigrazione;
mentre i socialisti procurano d'impadro-
nirsene per i loro ideali, i sacerdoti buoni
a cui Dio ha affidate le anime di tutti,
si raccolgono per pensare come meglio
possano provvedere ai bisogni spirituali
e morali di quegli operai che si a lungo
vivono lontani da loro, in balia di sè
stessi, senza un indirizzo ed una guida,
in mezzo a popoli protestanti o senza
fede. Il buon sacerdote piange sulla ro-
vina di tante anime, e nell'amore intenso
ch'egli porta a Gesù Cristo pensando al
prezzo di riscatto d'ognuna, sente che la
coscienza gli impone un sacro dovere, non
carità ma dovere come diceva mons. Mo-
deriano, di prendersi cura anche di que-
sta parte dei suoi figli.

Perciò sotto l'indirizzo di S. E. l'Ar-
civescovo di Udine, non ultimo tra i
Vescovi d'Italia che accorsero in aiuto
degli emigranti fu istituito anche tra i
sacerdoti del Friuli una Congregazione
detta di S. Raffaello, in favore degli emi-
granti.

Appena Sua Eccellenza il venerato
Arcivescovo ne compose lo Statuto pro-
moteur dell'Opera si tenne una seduta
di oltre un centinaio di sacerdoti.

I principii sono sempre deboli e con-
trastati; ma se scoraggiano i pusilli che
si spaventano e si disperdono alle prime
difficoltà, aumentano invece l'energia del
sacerdote che non sa indietreggiare da-
vanti al sacro dovere che ha di provve-
dere alla salute delle anime più derelitte
e più disposte ad ogni maniera di pe-
ricoli.

Per dar ragione a tutti quelli che de-
siderassero fare delle proposte pratiche
per l'azione della nuova società, fu estratto
dalle lettere scritte dai soci un regola-
mento assennato e pratico perchè rimanga
guida determinata alle tre sezioni, di
soci contribuenti, di soci che si obbli-
gano di dare missioni agli emigranti nei
mesi che si trovano a casa, e di soci che
vogliono dar missioni all'estero, cosa or-
mai comune in molte diocesi.

Il regolamento, meno alcune modifi-
cazioni proposte dai rev.mi professori e
parroci Moderiano, Lestuzzi, Beorchia,
Pallini, Marcolli, Barachini ed altri, fu
approvato ad unanimità. Vi concorsero
circa una cinquantina di soci sul centi-
naio che si trovano iscritti, tutti ani-
mati dal miglior spirito. Altri giustifico-
rono la loro assenza. La discussione pro-
cedette animata e calma, e tutti uscimmo
con la persuasione di aver fatto un passo
innanzi pel bene degli emigranti.

Qualcheduno, nel suo gran zelo, dice
che si avrebbe potuto fare ancora di più.
Non v'ha dubbio, ma non bisogna di-
menticare il grande proverbio: Il meglio
è nemico del bene. Un passo alla volta
è il modo più naturale per avanzare, e
se anche qualche passo sdrucchiola, come
spesso avviene, il sacerdote che veramente
ama Gesù Cristo non si sconcerta, non
cede alla tentazione dicendo: non posso
fare come voglio, dunque faccio nulla,
come usano dire i bambini, no, non in-
drietreggia, ma prende nuovo animo a
proseguire con più avvedutezza e pru-
denza. Gesù Cristo non cade per nulla
tre volte nella via del Calvario per arri-
vare alla Redenzione!

Ci conforti anche il pensiero che lo
stesso lavoro lo fanno altri sacerdoti in
altre diocesi; così ci fu un momento di
grande soddisfazione per noi quando ri-
cevemmo il telegramma di saluto da
quelli di Portogruaro radunati nella stessa
ora per lo stesso scopo.

Vuol dire che anche colà non si chiac-
cherà soltanto, non si piange, ma si la-
vora e si è compresi dell'alta importanza

che tiene tra noi il problema dell'emigrazione non solo dal lato economico e sociale, ma anche dal lato religioso e morale.

Dopo approvato il regolamento, si passò alla nomina del Consiglio direttivo dell'Opera, che riuscì composta da quattro membri della città, a cui si aggiunsero sei consultori scelti tra i sacerdoti della diocesi.

Qualcuno sarebbe di opinione di aumentare questo numero in modo che ogni zona avesse il suo consultore o zelatore. Ben vengano, purché non siano degli uomini ornamento, ma uomini attivi, compresi della gravità del loro mandato nel presente momento storico della nostra emigrazione, sacerdoti che abbiano lo spirito vivo di Gesù Cristo (in Friuli ne sono molti) e sappiano rispondere agli avversari non colle parole ma colle opere.

A noi occorre un'azione intelligente, religiosa, sociale, duratura. Si tratta di 50 mila uomini, e dico poco. Questo corpo morale di consiglieri e consultori avrà un capo nominato da S. E. l'Arcivescovo, padre degli emigranti che ritenga per sé la presidenza onoraria dell'Opera. Questo eletto sarà quello che saprà scuoterci incassarne l'azione per la diritta via, ed assicurarsi la fiducia dei confratelli accrescendo il numero dei soci.

Voglia Iddio che esso non abbia mai a conoscere la pusillanimità dello spirito nostro, ma che ci veda nella difficoltà trarre argomento di coraggio, dalle critiche, i miglioramenti facendo scorrere attraverso i cuori dei soci, sangue che renda alla società non solo la vita, ma l'entusiasmo della gioventù e dell'apostolato.

L'Arcives. di Parigi agli estremi

Roma, 29. — Giunge notizia da Parigi che il Cardinale Richard è agonizzante. I medici prevedono la catastrofe da un momento all'altro.

Il Gaulois dice che stamane alle due all'Arcivescovo si affermava che lo stato di Richard era stazionario, giovedì avrebbe dovuto tenersi un consulto fra tre medici. Dicesi che sarebbe necessaria un'operazione ma si teme riscalda stante l'età dell'infermo che è ottantasettenne.

Il Gaulois aggiunge che il Cardinale è entrato in agonia alle ore 3 di stamane.

LA SCOPERTA

d'una fabbrica di monete false

Napoli, 29. — La Questura scopersa una fabbrica di monete di nickel, tenuta dagli orrefici fratelli Giuseppe e Giovanni Cutilla.

Al momento in cui la polizia fece irruzione nella fabbrica il Giovanni Cutilla tentò di uccidersi sparandosi una rivoltellata al petto. Un brigadiere svì il colpo.

Vennero sequestrate parecchie migliaia di nichelini falsi.

La difesa degli italiani

Vienna, 29. — Il foglio cattolico Vaterland, pubblica un articolo in cui biasima i cristiano-sociali e i tedeschi-radicali, concordati nel negare in massima agli italiani il diritto a un'Università propria in Austria. In particolare critica i tedeschi-radicali, perché elevano pretese nazionali sulla città di Trieste, come se questa fosse una città tedesca, e la vorrebbero esclusa come sede di un'Università italiana. In uno Stato poliglotta come l'Austria non si può assolutamente riconoscere una preminenza a una determinata nazionalità a danno di tutte le altre.

L'articolo accenna poi al fenomeno strano per quale le nazionalità, angariate dai tedeschi in Austria sono costrette a fare appello alle nazioni sorelle all'estero per averne appoggio morale e materiale nella lotta per la loro cultura nazionale.

Sinodi aquileiesi

Dunque sotto il numero 2 comincia colla ormai solita proibizione di comunicare coi Cafari e con altri eretici; dà anzi il permesso a ciascuno di prenderli; licet omnibus eos capere et detinere. E da questo si capisce che quella setta perversa surta quasi due secoli prima dava ancor molto fastidio alla Chiesa anche nella Patria.

3. Si comminano pene contro gli eccettatori e difensori e aderenti di questi eretici.

4. Si fa proibizione di predicare senza autorizzazione, per evitare la propaganda degli eretici. Da questa legge vengono eccettuati, cioè possono predicare senza speciale autorizzazione i Domenicani e i Francescani. Veramente nella città di Udine non furono introdotti quegli ordini se non più tardi di Bertoldo, cioè i Francescani sotto Gregorio nel 1266, all'attuale Ospitale, e i Domenicani a san Pietro Martire sotto Raimondo nel 1287. Ma devono essere stati prima in altre località del Friuli, o di terre limitrofe, e non sarà difficile verificarlo: e dei Francescani sappiamo che sant'Antonio

Così è degli italiani, che per la loro Università libera s'erano procurati il concorso di professori del regno, e che ora si vedano appoggiati dalle manifestazioni di simpatia che si vanno facendo in tutte le città d'Italia; così dei polacchi che ricevono dalla Russia i fondi per le loro scuole nella Slesia.

L'articolo chiude col dire che l'Austria stessa dovrebbe finalmente provvedere in larga misura ai bisogni intellettuali dei suoi popoli. In Austria non vi debbono essere né oppressi né irredenti: solo così l'Austria potrà mettersi in grado di compiere la sua missione di civiltà.

Tutti in libertà.

Innsbruck, 29. — Gli ultimi 15 studenti ancora carcerati furono rilasciati dietro versamento di una cauzione complessiva di sedicimila lire.

La catastrofe di Murano Quattro annegati.

Venezia, 29. — Ieri sera verso le 6 il piroscafo Palustrina, comandato dal capitano Francesco Quintavalle, mentre trasportava a Burano gli operai dell'arsenale, causa la fitta nebbia, investì, presso il cimitero di San Michele, una gondola contenente nove passeggeri. All'urto terribile, benché il piroscafo avanzasse lentamente, la gondola si capovolse e tutta la gente si trovò in acqua. Accortosi il capitano della sventura cercò di salvare i naufraghi. Cinque soli di questi vennero ripescati.

La notizia del sinistro ha immerso la popolazione di Murano in costernazione profonda.

L'altra settimana era Brescia che piangeva la morte di un valoroso campione dell'azione cattolica; questa settimana è Bologna. Di fatti, lunedì 28 corrente è morto in quella città il marchese

ACHILLE SASSOLI-TOMBA.

Nato a s. Agata, provincia di Bologna, il 10 febb. 1836, studiò nei primi anni al Seminario, indi si laureò in legge in quella Università. Fino da giovanissimo fu un cattolico militante, di vaste vedute, quando gli orizzonti dei più erano ristretti dell'Accademia filosofica di San Tommaso d'Aquino, prese parte attivissima dal 1873 alla Società della Gioventù Cattolica, assistette ai celebri congressi di Malmes nel Belgio, e fu uno dei primi a far conoscere ai cattolici italiani l'utilità di ricercare nelle associazioni l'incremento delle forze per opporsi al male.

Ebbe il compito di scrivere il primo opuscolo sulla natura, sul fine, e sul risultato dei congressi cattolici italiani. Divenuta la pubblicazione dei Sassoli-Tomba col relativo Statuto, l'idea di fondare l'Opera dei Congressi maturò; e il Sassoli fu membro del Comitato Promotore del primo congresso cattolico italiano tenutosi a Venezia nel 1874, dove fu vicepresidente della seconda sezione (carità) dove si distinse subito per una relazione pratica sull'opportunità di ottenere influenza nelle Amministrazioni. E d'allora in tutti quei primi congressi si distinse per relazioni sul movimento sociale: a Firenze (1875) sulle Conversioni in vendita dello Stato dei beni stabili delle Opere Pie; a Bergamo (1877) sulla Rigenerazione sociale, e sugli Alloggi operai. In occasione di questo congresso scrisse anche una monografia sul Come si va applicando in Francia l'ordinamento corporativo del lavoro. Nel Congresso di Medina (1879) fra l'entusiasmo dell'assemblea venne approvata la sua relazione sulla Questione sociale nelle campagne. A lui si deve se la II seconda sezione dell'Opera dei Congressi si chiamò di Economia cristiana: egli era democratico cristiano di mente e di cuore, e di opere, moltissimi anni prima che la frase fosse conosciuta.

Sulla tomba di chi ci ha lasciato tanto esempio di virtù e di operosità per bene della Chiesa e della Patria, deponiamo oggi un fiore e alziamo una preghiera.

da Padova eresse a Gemona convento e chiesa, cioè fin dai primordi dell'Ordine, appunto a tempo di Bertoldo, nel 1227; così almeno dice il Liruti. E poi per predicare potevano anche essere invitati dal di fuori.

5. V'è la scomunica contro gli usurai.

6. Si aggiunge la proibizione di ricevere gli usurai ai Sacramenti.

E qui si canta novum modum usure, che per noi pur troppo non è nuovo.

«Danno denaro per alquanto tempo, ricevendo invece biade o vino a doppio valore; ch'essi poi vendono per molto di più».

7. A chi esercita l'usura si aggiunge la privazione dei benefici.

8. Si noti la proibizione data in questo articolo di tener taverne o aste (incanti) nei cimiteri, che allora erano sempre annessi alle chiese. Sarà ricalcato più sotto da una giunta di Bertoldo.

9. Si astergano i chierici dalla crapula nonché dal commercio a mo' del secolari.

10. E' proibito a chierici di tener osteria, anzi viene proibito anche di entrarvi fuor del caso di viaggio, sotto pena di sospensione.

11. E' proibito a chierici di comprare all'incanto per rivendere.

12. Fino al 20. Sono disposizioni riguardanti la santa Eucaristia e altri Sacramenti. La santa Comunione dev'essere portata agli infermi semper campanula et

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato, costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besaziger.

Un audace furto

OREFICERIA SVALIGIATA. ARRESTO DEI MAFATTORI.

Si ha da Marsiglia:

La notte scorsa avvenne un audacissimo tentativo di svaligiamento in un grande negozio di gioielleria.

Tre mafattori s'erano assicurati che il gabinetto d'un dentista, situato al primo piano, di sopra del negozio di gioielleria non era occupato per alcune ore del giorno: entrarono quindi nel gabinetto fessera per mezzo di una falsa chiave e, senza timore d'essere disturbati, praticarono un foro nel pavimento scendendo tutti e tre nel sottostante negozio. Ivi essi raccolsero dei gioielli per valore di quarantamila franchi e si recarono poi in fondo al negozio per aprire la cassaforte.

Ma per far ciò dovettero aprire una porta a vetri mettendo in tal modo in moto una suoneria elettrica. I proprietari del negozio, svegliati di soprassalto, scesero in fretta e accortisi della presenza dei mafattori, fecero avvisare tutto la polizia. Gli audaci ladri s'erano pertanto nascosti nell'appartamento del dentista, ma furono scoperti dagli agenti che li arrestarono. Condotti al Commissario essi dissero dichiararsi: Giuseppe Avardo, Giovanni Brusconi e Carlo Criste, italiani. La cassaforte conteneva dei gioielli per valore di ottocentomila lire.

Un'altra gioielleria svaligiata

Londra, 29. — Ieri mattina il colonnello Stockall, uno dei direttori di una grande casa di gioiellerie a Clerkenwell, sobborgo di Londra, venne trovato legato e privo di sensi nel suo ufficio. Liberato e prodigatigli i primi soccorsi, poté rinvenire e allora narrò quanto segue: «Sabato sera, dopo la chiusura dei magazzini, e mentre stavo lavorando nel mio ufficio, entrarono tre individui, che si erano introdotti in silenzio nel magazzino, i quali si precipitarono addosso a me e, prima che io fossi riuscito ad emettere un solo grido, mi imbavagliarono e mi legarono. Quindi i tre individui, che erano tre ladri, si misero a svaligiare il magazzino. Ciò fatto, partirono lasciandomi nello stato in cui mi avete trovato».

Il povero colonnello rimase disteso sul pavimento dello studio senza poter muoversi tutta la notte di sabato. Sperava di potere, il giorno appresso, esser liberato dal custode del magazzino che fa la solita visita la domenica mattina, ma in quel giorno il guardiano non venne, perché era ammalato. Così il disgraziato colonnello Stockall fu costretto a sopportare il supplizio oltreché il sabato notte tutta la giornata di domenica e la notte successiva, fino a lunedì mattina.

Le bugie del sig. Combes

Roma, 29. — L'Osservatore Romano pubblicherà un comunicato uff.iale che retifica alcune asserzioni fatte da Combes alla Camera francese.

Combes aveva dichiarato che alcune Congregazioni presentarono domanda di autorizzazione, perché ne erano state sollecitate dal ministro degli Esteri e che la Santa Sede consigliò le Congregazioni a ritirarle, come che fecero, sembrando inaccettabili le condizioni che loro si imponevano.

lumine precedentibus. Le ostie devono essere fatte come ad Aquileia, ecc.

21. In occasioni di esequie e di funerali si facevano veglie; e in qualche villaggio resta ancora qualche avanzo delle antiche consuetudini. Incominciava a involver l'abuso di tenerle nelle chiese; e quest'articolo le proibisce in chiesa, permettendo solo in caso di necessità che ve la possano tenere, cioè i forestieri e quelli che non potevano trovar ricovero: e questi erano, come s'indovina, i parenti e gli amici che concorreano ai funerali del defunto. — Ma un altro abuso stravagante; per dir poco, s'infiltrava, che qui viene proibito.

«Nel luogo e allo specchio della morte e del lutto» facevano cantus, et ludos iocosos, et choreas, maxime in porticibus ecclesie; abuso che viene biasimato come va e condannato.

22. Altro abuso viene proibito, il far della chiesa ricettacolo e ripostiglio di roba. Viene permesso questo da Gregorio solo in caso di qualche incendio o di ostile incursione, per solo momento della necessità.

23. Si comanda che il matrimonio sia fatto in facie Ecclesie. Il divorzio attentato vien punito, e imposta la riunione; e vengono minacciati di pene i trasgressori e quei signori che si facessero difensori del divorzio.

Per chi noi sapesse si ricorda qui che

I SLAVI PROTESTANO PER I FATI D'INNSBRUCK

Vienna, 29. — Rappresentanti tutti i gruppi slavi di Vienna festeggiando l'arrivo a Vienna di Arturo Cerep Spiridione, presidente onorario Lega Celto Latina Slava propugnatore avvicinamento Italo Slavo condannando le brutalità teutoniche Innsbruck, esprimono vivissime simpatie alla nobile nazione italiana. Pel presenti: Dottor Vergun redattore del Slavenjki Svjjet.

Notizie estere

I principi del Montenegro in viaggio.

Cettigne, 29. — Il principe Nicola, le principesse Milena e Miltza ed il presidente del Consiglio sono partiti per Roma.

Navi inglesi saltate in aria.

Portsmouth, 29. — S. annunzia ufficialmente che una scialuppa a vapore ed altre imbarcazioni appartenenti alla squadriglia di torpediniere che faceva esperimenti per la posa delle mine sottomarine, furono ridotti in frantumi in seguito ad un'esplosione.

Si deplorano due morti e due feriti.

Uccisi ad un banchetto di nozze.

Belgrado, 29. — Da Mouastr giunge notizia che una forte banda greca si recò nel villaggio di Jelenica, distretto di Larnia, e invase una casa bulgara in cui c'era un banchetto di nozze, e uccise 14 persone, dandosi poi alla fuga.

I drammi delle miniere.

Treviri, 29. — Nelle miniere di Saarbrücken si sviluppò un incendio in una galiena. Successo uno scoppio di gas tonante, per quale 2 impiegati e 7 minatori riportarono ustioni mortali. La miniera fu inondata per spegnere l'incendio.

Notizie italiane

Falco in un teatro.

Napoli, 29. — L'altra, sera, mentre aveva luogo la rappresentazione al Politeama tra gli spettatori si sparse la voce di un terremoto. Il pubblico in preda allo spavento, disordinato, cercò di guadagnare la porta ed il teatro si vuotò per incanto.

Si dovette all'intervento delle guardie di P. S. se non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il giudizio universale di Perosi.

Roma, 29. — Nella prima quindicina di gennaio sarà dato al teatro Verdi il Giudizio Universale dell'abate Perosi. L'esecuzione sarà diretta personalmente dall'autore.

La rappresentazione andrà a beneficio degli ambulatori medici della nostra città.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

28 novembre.

Once della società operaia.

Da circa due anni la locale società operaia volle darsi un'intonazione più moderna e cominciò col nominare un nuovo presidente. La sua prima cura fu di provvedersi di un locale proprio (fino allora usufruivano a gratis della sala filarmonica) e per la misera somma di lire trecentocinquanta ebbe quanto occorreva. Detto locale era necessario perché nel programma della nuova amministrazione eravi l'educazione popolare con conferenze, scuole serali e di disegno, assistenza legale gratuita ed similia.

Oramai l'idea, che non trovò per nessuna pratica attuazione se non vogliamo tener conto di tre conferenze di cui una con intonazione socialista ed una lezione di storia patria; non troppa cosa invero in quasi due anni! Ma noi veramente dimenticavamo il più bello. Sa non vi furono le lezioni serali e di disegno, se non vi furono le conferenze istruttive e morali si ebbero per compenso le feste da ballo che diedero modo ai nostri bravi d'esercitarsi a ben apprendere l'arte della

prima del Concilio di Trento la Chiesa riconosceva per validi i matrimoni clandestini; però fin dalle origini del cristianesimo sono stati sempre risguardati come illeciti. Dopo del Concilio di Trento sono anche invalidi tutti quei matrimoni che non sono contratti dinanzi al parroco e a due testimoni, dove questo decreto del Concilio è stato pubblicato.

Anche pei matrimoni clandestini dunque ai tempi di Bertoldo il vincolo rimaneva insolubile. Di qui si scorge a quanti inconvenienti poteva dar luogo l'abuso affatto illecito di contrar matrimonio non in facie Ecclesie.

4. Il divorzio dev'essere riconosciuto dal patriarca o dall'arcidiacono. — L'arcidiacono nell'ambito della sua giurisdizione veniva a essere pressoché un vicario generale. Al num. 50 più sotto la facoltà di pronunziare sentenza di divorzio definitiva viene tolta espressamente agli arcipreti; del che diremo ivi.

25. Il sacerdote ricordò a' suoi parrocchiani che devono sapere il simbolo e il Pater; altrimenti non facciano da padrini; e padrini non vi siano più di due, o al più tre.

26. Marito e moglie non sieno padrini allo stesso battesimo. In seguito furono ristretti i casi di parentele spirituali. Il lettore se si ricorda, si sarà accorto della concordanza di questi canoni con quelli di san Paolino nel concilio di Cividale

danza e se vogliamo anche del bere. Lo scopo morale era altamente raggiunto perché cosa di meglio e di più istruttivo per un popolo del darsi alla pazzia gioia? che cosa di più edificante degli schiamazzi notturni che impediscono il dormire ai pacifici cittadini che lavorando il giorno hanno la stupida pretesa di riposare la notte? Non tentiamo poi conto di una turba di monelli che stanno tutta notte nei pressi della festa a curiosa e a rumoreggiare ed a divertirsi a provare i campanelli; non hanno forse diritto anch'essi all'onesta sfoga, e si potrebbe concepire niente di più attraente di quello ch'essi si prendono? Ai nostri tempi le piccole speranze della patria usavano andar a letto col tramonto del sole, è vero che dopo non si aveva il conforto di sentire il turpiloquio e la bestemmia insozzare quelle tenere boche, cui il compiacente papà non sa più chiudere con un buon caffè, ma quelle erano altre epoche oggi si va col progresso ed abbiamo la consolante prospettiva che per educare un popolo non occorre insegnargli la religione, il risparmio, il rispetto reciproco l'obbligo di bene educare i figli, ma sibbene il divertimento, l'orgia, il ballo, anche se questo ha luogo nei giorni che per pia tradizione i balli non si fanno come avvenne ieri prima domenica d'Avvento.

Per fortuna le persone in predicato d'essere elette domenica p. v. danno affidamento di saper condurre il sodalizio a quei saggi ordinamenti di cui sotto le passate amministrazioni se n'ebbe lodevole prova. E qui ci piace citare l'ultimo presidente della vecchia maniera il sig. Giuseppe Malacarne in cui sembra convengano le simpatie di una gran parte dei soci, il quale con vigilata ed oculata amministrazione aveva ben cercato gli interessi a lui affidati e che giustamente pensa del divertimento e delle ostie ve ne sono anche troppe, pensiamo invece a consigliare i nostri buoni operai a ben vigilare i loro figli ed a risparmiare pei giorni del bisogno.

Basagliapenta

29 novembre.

Sacra predlozione.

Negli ultimi giorni della passata settimana e i primi di questa, fu qui in Nespolo e Villacaccia a tenere breve corso d'esercizi spirituali il rev. don Gio. Batta D'Arano.

Il bene che ha fatto la parola del bravo e pio sacerdote, che sa la freschezza potente dell'evangelica semplicità e dottrina, lo dica il popolo che accorreva numerosissimo ad udirlo e pendeva riverente dalle sue labbra, lo dica la pace serena che si è diffusa per queste vie non più così stonanti di grida e bestemmie che onorano tanto poco i nostri buoni paesi. Oh! grande vantaggio per gli individui e le famiglie se potesse questa serena pace durare a lungo.

Coja

29 novembre.

Festa straordinaria per l'Immacolata.

Da questa ridentissima collina su quel di Tarcento dalle aere balsamiche, da questa borgata tanto celebrata per il suo vino squisito e per l'abbondanza dei raccolti, vi mando un breve cenno di quanto si pensa di fare nella prossima ricorrenza del 50° dell'Immacolata. La buona popolazione di Coja animata dal suo instancabile Don Pio con offerte in denaro e in prodotti e con prestazione d'opera ha potuto in breve tempo realizzare una somma vistosa che può superare le 1700 lire e con le quali ha arricchito la bella chiesa gotica di un paio di stendardi, un confalone e una superba sedia in stile gotico, opera pregiatissima del P.zzani di Udine. Questi arredi naturalmente verranno onocati nella festa dell'Immacolata, la patrona del paese. Precederà la solennità un corso di predicazione tenuto dal sac. Natale Longo e il giorno 7 dicembre vi sarà la Comunione generale per l'acquisto del G ubileo.

Nel domani 8 dicembre celebrerà la messa solenne il Rev.mo Pevano di Tarcento assistito dai sacerdoti dei dintorni e sarà cantata dalla cantoria locale con accompagnamento di armonium. Nel pomeriggio si farà la prima volta in questa borgata si farà la processione, coll'inter-

nell'anno 796. E così che si ripetono successivamente nei concilii e nei sinodi quelle disposizioni di cui è permanente il bisogno, e si richiamano in vigore.

27. Ordina che si faccia festa di precepto il giorno di sant'E-magora.

28. Si fa precepto a tutti i sacerdoti, vicari e cappellani (il che allora voleva dire parrochi o curati) di andare col proprio popolo alla pieve matrice senza celebrare nelle proprie chiese, nei giorni della Purificazione di M. V. nel di delle Palme, nel venerdì e sabato santo e nella processione dell'Ascensione. Con questo segno esterno mantenevasi allora la concordia e l'unità gerarchica. Ma il veder qui ricordato questo dovere, ci lascia facilmente intendere che fin d'allora cominciava da taluno a trasgredirsi per dar luogo poi sempre più nei secoli successivi a quelle deplorabili questioni che non provenivano per certo da spirito né di concordia né di unità.

29. E' proibito di presentare alcun estradocesano perché sia promosso agli ordini e proibito al chierico forestiero senza lettera del suo vescovo o senza licenza del patriarca di presentarsi per ordini o benefici. Non erano ancora su questo punto emanate le severe leggi del Tridentino; e ognun vede a quanti altri abusi poteva aprir la strada questo abuso.

(Continua)

vento, pare, della banda di Tarcento. E' pure quasi assicurata alla processione la presenza dei soci della Cassa operaia di Ciseriis in corpore col vessillo, siccome la Società stessa conta un bel numero di membri anche fra gli operai di Coja. Alla sera saranno accesi fuochi artificiali e così si chiuderà la festa.

Certamente la bella posizione del luogo l'incantevole panorama che si spiega agli occhi da lassù e tutto un complesso di circostanze assicurano un intervento straordinario di gente; e io l'auguro ben di cuore al popolo di Coja, che prevedendo ciò ha messo in vendita una botte di eccellente vino nuovo, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio della Chiesa.

Ciseriis
28 novembre.

Caduta fatale.

Ieri mattina si fecero i funerali di certo Vizzutti Antonio da Sedilia, d'anni 35, il quale per una fatale caduta dovette soccombere. Martedì della passata settimana, circa le 3 pomerid., scendendo la scala dell'osteria di Croatto Girolamo di qui per recarsi a casa, scivolò e battendo con forza la testa su uno dei scalini di pietra, riportò una gravissima ferita lacero contusa alla nuca che lo tolse di sensi. Fu ricoverato nella stessa osteria, e per i pochi giorni che sopravvisse ebbe qualche momento di lucidità tanto da poter accennare le cose con Dio, e sabato a mezzanotte fra atroci dolori spirava. La caduta è stata causata dal vino bevuto in troppa abbondanza dal disgraziato, il quale del resto, a onor del vero, non era dedito al bere. Fu trasportato nel cimitero di Sedilia.

Tipografia del "Crociato",

assume qualunque lavoro
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO
porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 1 - s. Castriziano.
Fiere e mercati della provincia
Gonars, Sacile, Carvignano, Gorizia.

Pellegrinaggio a Roma.

In occasione dei solennissimi festeggiamenti che seguiranno a Roma l'8 dicembre p. v. per il 50° della definizione del Dogma dell'Immacolata, si farà un pellegrinaggio Bologna-Roma in partenza il giorno 7 dicembre.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Bologna e Roma via Falconara è di L. 19,90 per la terza classe, 35,05 per la seconda, 61,55 per la prima, bollo compreso. La validità del biglietto sarà di 14 giorni con due fermate nel ritorno facoltative.

I pellegrini nel Veneto che desiderassero godere dei ribassi per il pellegrinaggio, dovranno compiere il viaggio di andata e ritorno, dalle rispettive stazioni fino a Bologna con biglietto a tariffa ordinaria. Alla stazione di Bologna si muniranno di biglietto speciale dietro consegna del relativo togliendo dalla tessera di riconoscimento, per recarsi a Fabriano a raggiungere il treno speciale.

La tessera si potrà avere rivolgendosi all'incaricato diocesano Comm. Ugo Loschi, in Udine, Via della Posta N° 16, il quale fornirà anche tutti gli schiarimenti necessari. L'offerta per la tessera è di L. 1,50.

Accademia di Udine.

L'accademia di Udine terrà pubblica adunanza il 2 dicembre p. v. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- I° Comunicazioni del Presidente.
- II° Giuseppe Caprin. Canno commemorativo del socio ord. prof. L. Fracasetti.
- III° Osservazioni sulla trasformazione del plumaggio in primavera di un maschio dello Zgolo della Lapponia. Lettura del socio ord. G. Vallon.
- IV° Nomina di un socio ordinario.

Teatro Minerva.

Questa sera, serata d'onore della esima artista Gemma Gaimmi con i Romanzeschi di Rostand.

Chi l'ha smarrita?

Giorni fa è stata trovata in vicolo Pulesi una borsa in seta nera, contenente una matita e un borsellino con denaro. E' depositata presso il rettore della chiesa di S. Pietro m.

Arresto.

Dagli agenti di P. S. venne arrestato ieri certo Minisini Luigi d'anni 35, perchè commetteva dei disordini all'atto di arresto oppone resistenza e rifiutò di declinare le proprie generalità.

In ospedale.

Cesare Camutti d'anni 12 fornaio venne medicato in ospedale da una ferita da taglio alla regione dorsale del piede sinistro. Ne avrà per 5 giorni.

Incendiucolo al Palazzo delle Scuole.

Ieri scoppiava, nel palazzo delle Scuole un piccolo incendio. La prima ad accorgersene fu una bambina. Avvertiti i pompieri, accorsero tosto ed in breve ogni pericolo maggiore venne scongiurato. La causa dell'incendio si deve ad un tubo del calorifero.

Sofiano ed accendono.

Iersera fuori porta Gemona, un fornaio che camminava poco lontano ad un sacerdote, si mise a vomitare contro questi, che crediamo fosse il cappellano di Chiavris, una serie di plateali insolenze cantando uso villotta tutti i fulmini che la sua bava potea produrre. I signori che anche domenica dal castello hanno alzato possono sentirsi contenti del profitto continuo, come può esser contento quel caso che, ubriaco, la notte fa del caffè Corazza, il covo di una malefica anticlericalità acuta.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 novembre 1904

Rendita 5 0/0	L. 104 74
3 1/2 0/0	102 64
3 0/0	73.-

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1127.-
Ferrovie Meridionali	770 50
Mediteranee	469.-
Società Veneta	132.-

Obbligazioni

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 510.-
Meridionali	350 25
Mediterranee 4 0/0	505 50
Italiane 3 0/0	360 50
Città di Roma (4 0/0 oro)	505.-

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 509.-
4 1/2 0/0	510.-
Cassa r., Milano 4 0/0	511 75
5 0/0	516 50
Ist. Ital. Roma 4 0/0	510 50
4 1/2 0/0	519 25

Cambi (obsoleti e visti).

Francia (oro)	L. 99 98
Londra (sterlina)	25 14
Germania (march)	123 41
Austria (corone)	104 90
Pietroburgo (rubli)	265 90
Rumania (lei)	97 90
Nuova York (dollari)	5 14
Turchia (lira turca)	22 74

Presso la
BANCA POPOLARE FRIULANA
Servizio di CASSETTE FORTI per custodia
(Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre	L. 7 50
Semestre	L. 10 - Anno L. 15.
Formato 2° Trimestre	L. 10
Semestre	L. 15 - Anno L. 25.

Voci dei privati

Nel nostro bel paese la giustizia minuta popolare vorrebbe esser imperniata nell'ufficio del Giudice conciliatore dal quale il ricorrente si lusingherebbe sentire il sollievo della minor spesa possibile, ed il convenuto ogni possibile mediazione per un componimento pacifico.

Questo non si otterrà se si vuole che regui il fiscalismo per il quale chi non è presente all'appello che viene fatto dalle 9 alle 10 trova la causa deserta senza che ciò sia domandato dalla parte interessata. L'appello è fatto per sfollar la sala, per alleggerire la fila di pendenze che vien trattata da vari avvocati o causidici, e l'ora massima può invocarsi dalla parte convenuta a proprio vantaggio. Ma forzare la parte attrice a sbrigarsi quando le capita il ruolo sotto pena di diserzione della causa, impedisce che tutto si applichi quanto può giovare ad un amichevole componimento, irrita, fa eventualmente incontrare nuove inconsulte spese per nuova citazione.

E' un inconveniente questo che si ripete in un ufficio di conciliazione di questo mondo: si desidererebbe volentieri a cessare per il bene di chi ha bisogno di esperire questa minuscola giustizia popolare. *Un interessato.*

CORTE D'ASSISE

Terminata l'escussione dei testi ieri parlarono il P. M. e la difesa. In giornata avremo la sentenza.

Corriere commerciale

Grani.	all'ettolitro
Frumento da	18 50 a 19.-
da semina	11.- a 12.-
Granoturco nuovo da Lire	11 90 a 12 60
Cinquantine da	10 50 a 11 25
Galluccio da	8.- a 9.-
Sorgorosso da	7.- a 11.-
Castagne da	15.- a 20.-
Marroni da	27.- a 30.-
Fagioli da	27.- a 30.-

Un libro interessante

è PANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del Crociato, Udine.

Questa notte, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione, placidamente rendeva l'anima a Dio, il signor

Antonio dell'Oste
d'anni 74.

La moglie Giuseppina e il figlio sacerdote Pietro addoloratissimi, danno il triste annuncio a parenti e conoscenti, pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza e chiedono una prece per l'amatissimo defunto.

I funerali avranno luogo giovedì 1 dicembre alle ore 10 nel Santuario delle Grazie, partendo dalla casa canonica.

Udine, 30 novembre 1905.

Con la presente s'intendono sostituire le partecipazioni personali e si dichiarano escluse corone e fiori per desiderio del defunto.

Azzan Augusto d. garante responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: baggi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI
Viale Venezia.

Deposito Vino
Cantina Papadopoli

unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.



Innocente Giacobbi
UDINE

- Assortimento Occhiali - Canocchiali
- Lenti
- Binocoli da Teatro e da Marina
- Misure metriche
- Barometri - Termometri
- Apparati elettrici
- Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli
PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO
Udine - Roma

Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) N. 8
UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Carbone Coke e Fossile

della
SOCIETA MINERARIA
MINIEFFE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso
Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilacqua, Via Pracchiuso.

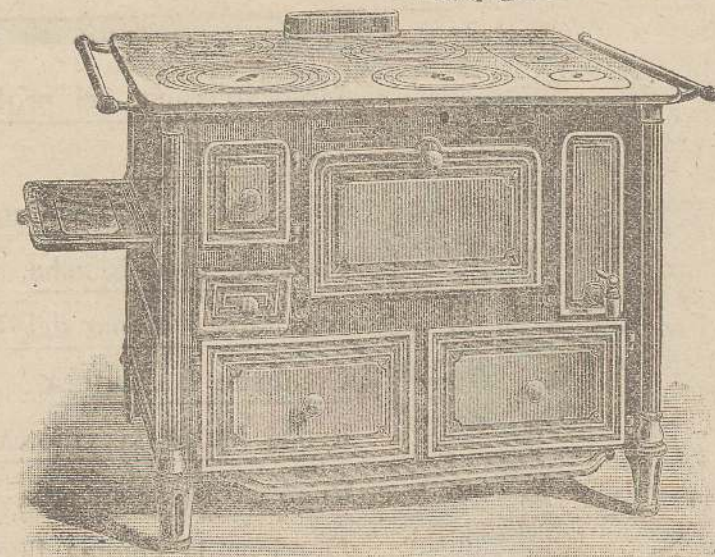
Depositi in Treviso sig. ALESS. VAERINI, San Antonio
Conegliano sig. ANTONIO DA VIA
Palmanova sig. GIORGIO GASPARDIS

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile,

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINatoi di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

Occasione favorevole

PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata
di buon autore - metri 1.80 X 1.30 per L. 350

rivolgersi presso

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-63 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato
Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli
Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11
(rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO
assortimento di cappelli da prete
d'ogni prezzo e d'ogni qualità

- Cappello Lepre flessibile
- » mezzo duro
- » duro finissimo (ultima novità)
- » Felpe finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.

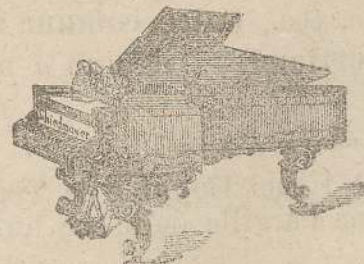
Inserzioni

IN TERZA PAGINA
a prezzi discreti.

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE
Grande Deposito

PIANOFORTI
ORGANI
Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Argilla", Piazza V. E.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinagoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinagoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

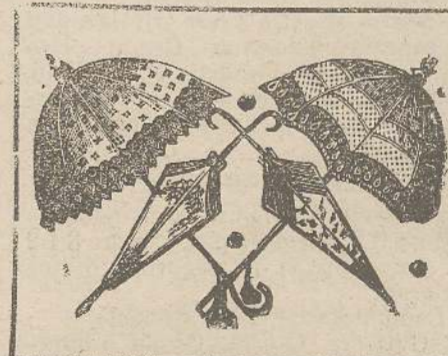
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** - il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. - Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.